Gran Consiglio
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Maltrattamenti sugli animali: quanto sono diffusi?

La questione del maltrattamento degli animali è complessa: si sommano infatti livelli molto differenti e competenze, da parte dell'autorità, anche esse diversificate. Se la questione è stata relativamente approfondita per quanto riguarda per esempio i maltrattamenti da parte dell'industria o del circo, meno chiaro è invece quanto succede nell'agricoltura.

Scorrendo i giornali ci si imbatte di frequente in notizie che danno conto di comportamenti scorretti, disdicevoli o, a volte, semplicemente agghiaccianti anche da parte di chi, per questioni professionali, dovrebbe saper trattare gli animali in maniera corretta e umana. Questo anche da parte di agricoltori e allevatori che ricevono sussidi dall'ente pubblico e sarebbero quindi ancora più obbligati, moralmente e giuridicamente, a comportarsi secondo le regole dell'arte e quelle del buon senso e dell'umanità.

Semplicemente citando, a titolo esemplificativo, dalla cronaca degli scorsi mesi potrei ricordare le pecore infestate da vermi abbandonate letteralmente a marcire a Quartino; le pecore abbandonate in inverno e in seguito morte in val Pontirone (oggetto di due esposti della Società Protezione Animali di Bellinzona, SPAB); un caso simile a Certara, con pecore nella neve, probabilmente in presenza di traffici illeciti con contadino di San Vittore (recidivo); il caso della Val Cresciano (due operatori entrambi recidivi), con molti animali maltrattati, lasciati morire e le cui carcasse furono poi abbandonate; le segnalazioni di animali maltrattati a Cerentino o quella di capre abbandonate sotto il sole senz'acqua in piena estate; a Osco, vi sono state segnalazioni di animali maltrattati e da indiscrezioni ricevute molte carcasse sarebbero state sotterrate nel terreno adiacente (recidivo); in valle di Lodrino, segnalazioni di un agnello che non abbandona la mamma morta da una settimana. Asini con unghie come slitte incapaci di reggersi in piedi e di camminare, quindi con enormi sofferenze. La risposta data dal proprietario alla Spab è stata la seguente: "Tanto fra qualche mese faccio salametti".

Si tratta di alcuni casi specifici che fanno purtroppo sospettare che il malvezzo (chiamiamolo così) di maltrattare gli animali o, nei casi 'migliori', l'incapacità di gestirli correttamente allignino anche tra coloro, come gli allevatori (non importa se professionisti o hobbisti) che dovrebbero farsi un punto d'onore di trattarli con umanità e professionalità.

Molti altri contadini e molte altre fattorie sarebbero state segnalate sia alla SPAB sia al veterinario cantonale. Di tutto questo scempio la popolazione che finanzia gli agricoltori responsabili tramite sussidi pubblici non è informata su quali sia l'esito delle eventuali indagini e se siano prese sanzioni oppure no.

Sulla base delle nostre informazioni molte persone che pure sono state confrontate con situazioni simili hanno paura a denunciare per non esporsi a rappresaglie da parte dei responsabili. Il problema è generale: molti casi di animali maltrattati sono di pubblico dominio o quasi. Ma tra gli stessi allevatori vige una sorta di omertà, il governo sembrerebbe non avere i mezzi o la volontà per intervenire. Evidentemente le Società per la protezione degli animali (SPA) non hanno poteri per poter intervenire coercitivamente sui privati e quindi non sono in grado di intervenire nelle situazioni di emergenza.

È altresì verosimile che molte di queste segnalazioni siano giunte anche all'autorità cantonale, in particolare al veterinario cantonale. A questo proposito vogliamo rivolgere al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. il governo, tramite per esempio l'ufficio del veterinario cantonale, è al corrente di situazioni quali quelle sommariamente descritte in introduzione? Come le giudica? A mente del governo e dei competenti uffici cantonali quanto sono diffusi questi episodi nel mondo agricolo?
2. In generale che seguito hanno le denunce di maltrattamenti agli animali operate da cittadini? Che provvedimenti amministrativi sono presi nei confronti di agricoltori che siano responsabili di maltrattamenti e che ricevono magari anche sussidi per allevare animali?
3. Non ritiene il governo che chi si rende responsabile di maltrattamenti non dovrebbe più essere finanziato per aver a che fare con animali?
4. Non ritiene il governo che si potrebbe lavorare di concerto con le SPA affidando loro compiti sussidiari di controllo e intervento per agire sui casi flagranti di maltrattamento?

Sergio Savoia
Francesco Maggi